

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2022/2023



Legge 104/92 Legge 53/2003 - Legge 170/2010 - Direttiva 27 dicembre 2012
C.M. n. 8 marzo 2013 - Nota Ministeriale 27 giugno 2013 - Nota Ministeriale
22 Novembre 2013 - D.M. 27/12/2012 - C.M. 8 del 06/03/2013 - Legge 13
luglio 2015, n. 107, "Buona scuola", decreti attuativi 62, 66 - Art. 8
D.Lgs.n.66/2017 - D.L. 7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione".



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARIO GIARDINI"
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado
Via Caselli, 40 65017 Penne (PE)
Tel. / Fax 085 8279693
E-MAIL: peic825001@istruzione.it - PEC: peic825001@pec.istruzione.it
C.F.91111560685 - C.M. PEIC82500L
www.icgiardinipenne.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE a.s. 2022/2023

Il Piano per l'Inclusione è uno strumento di progettazione dell'offerta formativa delle scuole. Nella sua azione inclusiva, la scuola diviene il punto d'incontro di una serie di attori, pubblici e privati, che concorrono, coinvolgendo l'intera società, alla realizzazione di contesti realmente inclusivi. Quello dell'inclusione è un impegno dinamico che necessita di un continuo aggiornamento, poiché sia i bisogni che le risorse a disposizione cambiano in continuazione. L'istituzione scolastica, valutato il contesto in cui opera, progetta una serie di percorsi educativi, calibrandoli sulle varie individualità, valorizzandone predisposizioni e stili cognitivi; in questo modo lavorando sulle singolarità, contribuisce ad accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	14
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	8
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	3
Totali	58
% su popolazione scolastica	12,28%
N° PEI redatti dai GLO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione inclusione	Sì
Referenti di Istituto		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<u>Psicologa esterna</u>	Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Tutti i docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
--	--------	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su	Sì

	specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

N.B.

Lo svolgimento delle attività laboratoriali e di gruppo sarà subordinato alle indicazioni del Ministero in merito alle misure previste per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

In base all'attuale situazione l'I. C. "Giardini", evidenzia:

PUNTI DI CRITICITÀ

- spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- risorse finanziarie non sufficienti ad attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici.

PUNTI DI FORZA

- Adozione del nuovo Protocollo di Accoglienza Alunni con BES
- presenza di: Funzione Strumentale area 1 Pof, Funzione Strumentale Inclusione e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, Referente Bullismo e Cyberbullismo.
- Formazione dei docenti sulla didattica speciale e inclusiva
- Sportello d'ascolto psicopedagogico

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020/2021

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Obiettivi:

- Rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle varie Associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- introdurre il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento

LA SCUOLA elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione); definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento

degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di referenza interna ed esterna; sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le 5 idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

IL GLI, presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dagli specialisti dell'AUSL e dalle famiglie. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, AUSL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

LE FUNZIONI STRUMENTALI E I REFERENTI PER L'INCLUSIONE: DISABILITA', DSA, BES, BULLISMO, elaborano, raccolgono e archiviano la

modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'AUSL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

I CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI articolano la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I Consigli di classe/Team docenti individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano i PEI per gli alunni con disabilità e i PDP per gli altri alunni con BES e con DSA; collaborano con la famiglia.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO Partecipa alla programmazione curricolare; supporta al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva casi BES; partecipa al GLH Operativo e coordina la stesura e l'applicazione del Piano di Lavoro (PEI).

LA FAMIGLIA informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione. AUSL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

I SERVIZI SOCIALI ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; attivano autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale. Partecipano agli incontri organizzati dalla scuola per discutere della

situazione degli alunni; integrano e condividono il PEI e il PDP.

L'AUSL si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come nei precedenti anni scolastici, l'istituto si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali, in sede o attraverso la partecipazione a reti di scuole.

In merito all'auto-formazione professionale, la scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'integrazione degli alunni con BES.

Nell'anno scolastico 2021/2022 nell'I.C. "Giardini", sono stati attivati e/o completati i seguenti corsi di formazione:

- L'I.C. Giardini, per l'a.s. 2021/2022, ha aderito al Piano scuola Estate 2021-III fase, nell'ambito del quale nei mesi di ottobre e novembre è stato avviato il progetto "Prevenzione, intercettazione precoce e gestione dei BES", con la relativa formazione dei docenti di tutti e tre gli ordini di scuola a cura del Dott. S. Ciufici direttore scientifico del centro NEWTON, Pescara.
- Corso di formazione (25 ore) sull' "INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'", ai sensi dell'art.1, comma 961, della legge 30/12/2020 n.178 (DM 188/2021- nota 27622/2021), Scuola Polo Formazione Abruzzo ambito 09, "Liceo Leonardo da Vinci" Pescara.
- Corso di Formazione Interno: "La valutazione nell'I.C.", organizzato dall'I.C. Giardini, relatore Prof. D. Cristanini.

Proposte per l'a.s. 2022/2023:

- La scuola intende promuovere l'organizzazione, anche a livello di rete con altre istituzioni, di corsi di formazione e aggiornamento sulle pratiche educativo-didattiche inclusive, su tematiche BES (intesa come macro-area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno dove se ne presenti necessità.
- Corso sul metodo di studio inclusivo per le classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado.

La formazione e l'aggiornamento dei prossimi anni saranno garantiti attraverso:

- la partecipazione ad iniziative formative organizzate da: USR, CTS, CTI, reti di scuole;
- la frequenza di master, corsi di alta formazione, la partecipazione a convegni, corsi, progetti e webinar ministeriali.
- incontri seminariali di aggiornamento e formazione in servizio, sia utilizzando risorse interne, sia con qualificati interventi esterni, prioritariamente su tematiche legate a bullismo e cyberbullismo, autismo, BES, DSA, potenziamento delle competenze nell'elaborazione del PDP, multimedialità applicata all'inclusione, gestione delle dinamiche del gruppo classe.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza.

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando

attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere.

Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare si dovranno prevedere interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli.

Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni.

L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano

raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

Obiettivi di miglioramento

- Miglioramento delle osservazioni sistematiche e degli strumenti di rilevazione e screening.
- Potenziamento e generalizzazione dell'utilizzo di compiti di realtà personalizzati.
- Uniformità nei documenti specifici di Valutazione degli Apprendimenti e del Comportamento per le varie tipologie di BES.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione scolastica si avvale di un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti: Dirigente scolastico, GLI, Docenti curricolari, Docenti di sostegno.

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che permetta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il docente di sostegno come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità:

- promuoverà il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- parteciperà alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supporterà il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;

- coordinerà la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinerà i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
- faciliterà l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Il GLI:

- si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici progettati;
- prevederà incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace integrazione relazionale e didattica degli alunni diversamente abili.

Qualora se ne ravvisasse la necessità, si provvederà ad individuare un **referente**, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Il Dirigente Scolastico partecipa alle riunioni del GLI, è informato del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e favorisce contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Si ritiene utile individuare un referente, tra il personale ATA, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Il GLO: (Gruppo di Lavoro Operativo) è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno, e se eventualmente coinvolti, dai collaboratori scolastici, dagli assistenti sociali del Comune e dagli assistenti educativi scolastici. Il gruppo si riunirà nelle date stabilite secondo il calendario concordato e provvederà:

- ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
- a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI;
- ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini di scuola e l'orientamento.

Le figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti, educatori, mediatori L.I.S, ecc...): concorreranno a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale, finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione dell'alunno.

Obiettivi di miglioramento

Un miglior coordinamento tra GLI, Consigli di classe, Team docenti e docenti di sostegno. Individuazione e formazione di una figura scelta tra il personale ATA per la gestione dei casi più problematici, che partecipi al GLI e divenga punto di riferimento per i colleghi.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In merito alle risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi esistenti sul territorio:

- AUSL
- Comune di Penne
- Servizi sociali del Comune di Penne e dei Comuni limitrofi
- CTS (Centro Territoriale di Supporto) IPSIAS "Di Marzio.Michetti"
- Centro di riabilitazione San Massimo di Penne – Fondazione Papa Paolo VI
- Polis Cooperativa Sociale
- Centri sportivi del territorio
- AID (Associazione Italiana Dislessia) sezione di Pescara

Sarebbe auspicabile nei prossimi anni l'attivazione di uno sportello di aiuto con la presenza di un educatore/assistente sociale, che collabori con i consigli di classe e di interclasse, aperto anche i genitori

Obiettivi di miglioramento

Intensificare i rapporti con CTS e CTI per attività di informazione e

formazione.

Aumentare le occasioni di colloquio e raccordo con la AUSL e con i servizi di zona.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al piano annuale stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe AUSL competente.

La scuola condivide con le famiglie le scelte educative, le informa sulle attività programmate, sull'andamento didattico disciplinare; partecipa alla stesura del PEI e del PDP in accordo con le famiglie, e vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, infine, vengono concordate le modalità di verifica e l'uso eventuale di strumenti compensativi e dispensativi.

Gli incontri, i colloqui e i contatti telefonici con le famiglie vengono programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare.

Tutto questo consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni. I genitori, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione delle strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il presente Piano per l'Inclusione trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostegno della crescita personale e formativa dell'alunno. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe e unitamente al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, così da non perdere di vista il carattere inclusivo della nostra offerta formativa. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato:

- il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e) D.Lgs 66/2017);
- il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificato o altri BES* (L. 170/2010).

* La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati, percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Per gli alunni con DSA e altri BES, oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione, per ciascuna materia, di:

- strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Ù

Verifica e valutazione

La valutazione è una fase importante dell'attività scolastica e incide fortemente sull'autostima degli alunni.

Nel PDP sono specificati gli obiettivi di apprendimento dello studente, ed è fondamentale far riferimento ad essi per verificare se l'iter di apprendimento si stia svolgendo in modo corretto e se gli obiettivi previsti vengono progressivamente raggiunti. In esso sono specificate anche le modalità di verifica (comuni, comuni graduate, adattate, differenziate, ecc...) e le eventuali facilitazioni previste (esercizi diversificati, numero ridotto di richieste, tempi dilatati, ecc...).

È buona norma disporre gli esercizi in ordine di difficoltà crescente in modo tale che gli studenti svolgano prima le prove più semplici e poi si impegnino in quelle più complesse.

Anche nel caso in cui la verifica fosse presentata in forma diversa, la valutazione deve essere uniforme a quella della classe, perché bisogna ricordare che il livello di complessità, una volta concesse all'alunno le modalità di facilitazione finalizzate a metterlo in pari condizioni rispetto ai compagni, risulta essere lo stesso.

Per tale ragione, affinché la valutazione dell'alunno sia equa e corretta, si devono stabilire strumenti compensativi e dispensativi adatti a lui e scegliere

un livello di facilitazione che non renda il compito troppo facile, ma che sia adeguato alle sue capacità.

La valutazione è invece differente per gli studenti che seguono una programmazione differenziata rispetto a quella della classe (come può avvenire nel caso di alunni con disabilità intellettive). In questo caso i contenuti saranno semplificati adeguandoli alle capacità dell'allievo e la valutazione sarà effettuata sulla base del raggiungimento di obiettivi differenti. Anche in questo caso è bene che sia mantenuta una coerenza con le valutazioni del resto della classe, ragion per cui se lo studente dovesse svolgere la verifica semplificata in modo corretto, la valutazione partirà dallo stesso voto utilizzato per i compagni.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando anche l'iniziativa personale, qualora questa risultasse utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni

Le ore di sostegno vengono assegnate alla scuola dalla AUSL, che le impiega in ragione dei progetti educativi e formativi previsti per ogni alunno.

Le ore di deroga sono corredo del singolo alunno e non possono essere diminuite rispetto all'assegnazione. La scuola però, può in parte rimodulare le suddette assegnazioni in funzione di alcuni opportuni criteri:

- Valutazione della gravità desunta dalla certificazione per l'integrazione scolastica (CIS) e dal Profilo di Funzionamento (o, laddove questo non fosse presente, dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale;
- Complessità del gruppo classe con particolare attenzione a:
 - durata del tempo scuola sia della classe sia dell'alunno;
 - numero di alunni per classe;
 - presenza di più alunni con disabilità nella stessa classe;
 - presenza di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (es. con DSA, o con BES, con problematiche affettivo-relazionali, deprivazione socio-culturale);

- Risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni disabili;
- Altre risorse presenti nelle classi (ad es. ore di contemporaneità dei docenti di classe);
- Supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Comprensivo "Giardini", favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione.

Per l'attuazione di una didattica inclusiva, l'istituto propone di predisporre dei laboratori in ambito informatico e artistico (pittura, grafica, fotografia, musica).

L'attivazione dei laboratori avrà luogo previa assegnazione in organico di ulteriori docenti (organico di potenziamento), o attraverso collaborazioni con esperti esterni.

Le risorse materiali di cui la scuola dispone sono: laboratorio di informatica, palestra, software didattici, LIM.

Le risorse umane richieste sono: psicologi, educatori, facilitatori linguistici, assistenti sociali, psicomotricisti, docenti specializzati in attività ludico-formative, laboratoriali, relazionali.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza verrà data all'accoglienza, realizzando progetti di continuità ed accoglienza, in modo particolare nel corso degli anni ponte, volti ad aiutare gli alunni a vivere con maggior serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Saranno valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in ingresso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee.

Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

La stessa ragion d'essere di un Istituto Comprensivo si fonda sul concetto di "continuità" ed è anche attraverso questo documento, che l'Istituto Comprensivo "M. Giardini", vuole tradurre tale concetto nel sostegno costante ad ogni singolo alunno nel suo percorso di crescita personale e formativa:

- rispondendo all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- garantendo un'attenta osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, e delle sue aree di fragilità e adottando le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mirando a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo nel contempo il valore, la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola;
- prevedendo una continuità anche delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere aiutare i propri alunni ad orientarsi nel loro percorso di crescita personale, individuando dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascuno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2021